

Castel Volturno

Sgominata la banda dei furti in trasferta arrestati sette rom

► Blitz sul litorale, indagini di carabinieri e Procura di Brindisi. Almeno tre i colpi messi a segno, l'inchiesta partita a maggio

Vincenzo Ammalianto

Carabinieri di San Vito dei Normanni (Brindisi) e di Castellanea (Taranto), insieme ai militari dell'unità cinofila di Sarno e con il supporto logistico e conoscitivo delle dinamiche territoriali della compagnia di Mondragone e della tenenza di Castel Volturno, hanno eseguito sette misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti cittadini domiciliati a Castel Volturno. L'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica di Brindisi, è il risultato di un'indagine avviata lo scorso 29 maggio, quando nel giro di poche ore, secondo l'accusa, furono messi a segno tre furti in appartamenti di Fasano (Brindisi) e Castellanea.

Le immagini dei sistemi di videosorveglianza acquisiti dai carabinieri ripresero i presunti malviventi mentre, approfittando dell'assenza dei proprietari, scassinavano le serrature, si introducevano nelle abitazioni e razziavano quanto possibile, oltre a mostrare il percorso di fuga delle due auto utilizzate per i colpi. Il tracciamento portò gli investigatori fino a una casa di Castellanea, dove la banda fu sorpresa ancora intenta a spartirsi la refurtiva. Il bottino venne sequestrato e gli uomini denunciati, ma la successiva attività della Procura ha confermato l'ipotesi che probabilmente, secondo gli inquirenti, si trattava di un gruppo organizzato e specializzato in furti seriali.

Gli arrestati sono tutti vecchie conoscenze delle forze dell'ordine e vivono stabilmente sulla co-

sta domiziana. Non sono però originari di Castel Volturno: si tratta di cittadini dell'Est Europa di etnia rom, appartenenti alla comunità sinti che negli ultimi anni ha lasciato i campi di Seconigliano e Giugliano per trasferirsi nella zona di Bagnara-Pescopagano, al confine con Mondragone, dove molte ville abbandonate e in parte erose dal mare sono state comprate e trasformate in basi logistiche. Un contesto caratterizzato da forte vulnerabilità sociale e da una presenza massiccia di immigrati irregolari, che offre copertura e manovalanza a basso costo per le attività criminali. Uno dei sette arrestati si trovava addirittura agli arresti domiciliari per reati analoghi al mo-

mento dei furti in Puglia, circostanza che ha aggravato la sua posizione. Agli indagati sono stati sequestrati radiotrasmittenti, torce, telefoni cellulari, abbigliamento che utilizzavano per il travisamento e un'auto con targhe contraffatte.

Nel comunicato, la Procura della Repubblica di Brindisi ha precisato che i sette indagati sono da considerarsi innocenti fino a eventuale condanna definitiva, ma ha anche fatto sapere che le indagini proseguono per verificare, eventualmente, la banda sia responsabile di altri furti avvenuti nello stesso territorio, considerando la rapidità con cui i tre colpi di maggio sono stati



messi a segno e il fatto che la casa di Castellanea fosse affittata già da diverse settimane, segno per la Procura di una pianificazione accurata.

La vicenda presenta analogie con un'altra operazione condotta lo scorso 31 marzo dai carabinieri di Mondragone e Castel Volturno su coordinamento della Procura sammaritana, che sem-

pre a Bagnara portò all'arresto di undici rom accusati di appartenere a una banda specializzata in furti in abitazione in varie regioni d'Italia. Un quadro che conferma il ruolo di Castel Volturno come crocevia per gruppi criminali che sfruttano il degrado e il controllo istituzionale ridotto per pianificare attività illecite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verde e gestione rifiuti, è polemica

Mondragone

Pierluigi Benvenuti

Gestione di verde pubblico, lavori pubblici e servizio di igiene urbana, è polemica continua. Il sindaco Francesco Lavanga annuncia l'avvio dei lavori di trasferimento delle palme presenti lungo il tratto finale di viale Kennedy, a ridosso del lungomare nella nuova dimora, all'interno dell'area parcheggio dell'ex campo sportivo. Lo spostamento, spiega il primo cittadino, si è reso necessario «sia all'inizio dei lavori di rifacimento dei marciapiedi e del

manto stradale del tratto interessato, che comporterà un allargamento della carreggiata con miglioramento di circolazione e sicurezza stradale, sia per le dimensioni raggiunte dalle palme, la cui presenza rende difficoltoso il transito dei pedoni e delle carrozzine lungo il marciapiede». Il progetto rientra nella riqualificazione dell'intera area, comprendente l'arteria interessata e la vicina piazza Nicola Stefanelli. «L'area interessata, tra poche settimane sarà completamente ristrutturata e migliorata; sarà un fiore all'occhiello della zona mare», aggiunge Lavanga. La notizia dello spostamento degli albe-



ri ha provocato qualche polemica e malumore nei cittadini: alcuni hanno ricordato come già in occasione dei lavori di riqualificazione del viale Marechiaro delle piante storiche lì presenti siano state tagliate. Il sindaco ha ri-

badito come in viale Kennedy le piante sono rimesse a dimora in una nuova area e nella zona saranno piantate nuove essenze.

Sul servizio di raccolta rifiuti è invece l'associazione Mondragone bene comune a intervenire per ribadire come anche l'estate appena andata in archivio si sia caratterizzata dall'emergenza. Per Ambc, bisognerebbe considerare una gestione del servizio direttamente da parte del pubblico, cioè del Comune, considerato che qualità, efficacia ed efficienza continuano a non aumentare nel corso degli anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi scarica sulla Casilina scattano sigilli e denuncia

Pastorano

Antonio Borrelli

Formalmente era solo un deposito anonimo, in realtà quella struttura abbandonata sulla Casilina fungeva da maxi-discarica abusiva. A fare la scoperta è stata la polizia provinciale di Caserta, guidata dal comandante Mario Mennillo, che ha sequestrato a Pastorano un'area di circa 3.200 metri quadrati dove c'era di tutto: materiali plastici e in gomma, guaine e altri residui di lavorazioni industriali, tutti altamente infiammabili. Gli agenti, insieme ai militari dell'Esercito e a tecnici dell'Arpac, hanno stimato la presenza di circa 10mila metri cubi di rifiuti. A finire nei guai è il gestore del deposito, denunciato per violazione delle norme ambientali, in particolare per realizzazione e gestione di discarica abusiva. Secondo le indagini, d'altronde, l'area era già sequestrata alcuni anni fa e mai sottoposta a bonifica ambientale come disposto dagli organi competenti.

Duro il sindaco di Pastorano Vincenzo Russo, che guida la cittadina in un periodo difficile caratterizzato dai roghi tossici: «Avevo già chiesto alle autorità di intensificare i controlli. Ben vengano queste operazioni nella speranza che possano prevenire dal fenomeno dei roghi eliminando l'abusivismo diffuso nella provincia». Parole nette anche da parte del presidente della Provincia, Anacleto Colombiano: «Non possiamo più accettare che la nostra terra venga ancora violentata da persone senza scrupoli. Sono in corso interlocuzioni con la Prefettura per rafforzare i controlli nell'intera provincia. Il contrasto alle illegalità ambientali sarà sempre più incisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aversa

Istruzione e Bilancio, niente assessori: è scontro

Nicola Rosselli

Alla vigilia del nuovo anno scolastico, ad Aversa il dibattito politico si accende con toni aspri. A lanciare l'ennesimo affondo contro l'amministrazione guidata dal sindaco Franco Maticena è il consigliere di opposizione Dino Carratù (nella foto), che denuncia un vuoto politico senza precedenti: «È sempre più scontato dirlo, ma non ci stancheremo di farlo: Aversa è una città amministrativamente e politicamente abbandonata. A pochi giorni dalla ripresa dell'anno scolastico manca ancora l'assessore alla Pubblica Istruzione. Un fatto grave che forse non si era mai verificato». Carratù punta il dito contro l'assenza di interlocutori istituzionali per i dirigenti scolasti-



ci, sottolineando come il refrain che circola tra i cittadini sia diventato quasi una barzelletta: «Potrebbe far ridere se non fosse per la gravità della cosa».

Nel mirino anche la mancata nomina dell'assessore al Bilancio, in un momento in cui l'ente

versa ancora in una situazione economica difficile. L'opposizione non risparmia critiche nemmeno alla programmazione culturale ed estiva: «Forse è dai tempi non viveva un'estate così buia. Nessun evento, nessuna manifestazione, tanta desolazione. I nostri amministratori sembrano rimasti agli anni '90, quando ad agosto le città si svuotavano. Intanto Aversa era popolata, ma priva di occasioni di socialità e cultura».

Alle accuse dell'opposizione replica il sindaco Maticena, scegliendo il registro istituzionale. In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, il primo cittadino ha indirizzato una lunga lettera alla comunità scolastica, intrisa di fiducia e speranza.

«Un nuovo anno è sempre un momento speciale: porta con sé entusiasmo, attese e nuove sfide», scrive il sindaco. Particolare attenzione viene riservata agli studenti: «Non smettete mai di sognare. I vostri sogni sono la spinta che vi guiderà nello studio, nella crescita e nella vita. Coltivatevi con impegno e fiducia, perché è attraverso di essi che potrete costruire il vostro futuro e contribuire a rendere migliore la nostra comunità». Il sindaco ha ringraziato dirigenti, docenti e personale scolastico per l'impegno quotidiano, ribadendo la vicinanza dell'amministrazione ai percorsi formativi e alla crescita dei giovani aversani. Il clima resta però teso sul piano politico, con una maggioranza chiamata a rispondere alle accuse di immo-

bilismo e un'opposizione che rilancia sul tema della mancanza di visione.

In questo quadro si inserisce la convocazione del consiglio comunale da parte del presidente Giovanni Innocenti, fissata per martedì 9 settembre. All'ordine del giorno due questioni rilevanti: la convenzione con l'Università "Vanvitelli" per l'attivazione di laboratori in viale della Repubblica e la trattazione di una serie di debiti fuori bilancio. Un appuntamento che potrebbe diventare banco di prova per una maggioranza che, mentre tenta di rassicurare la città con messaggi di fiducia e prospettiva, deve anche fare i conti con le critiche serrate di chi vede in Aversa una comunità ferma e abbandonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al "Moscati"

Minorenne si dà fuoco ricoverato, è grave

Momenti di tensione nella serata di martedì al Pronto soccorso dell'ospedale "Moscati" di Aversa dove un paziente psichico di 17 anni, proveniente dal nosocomio di Marcanise, si è cosparsa di liquido infiammabile e si è dato fuoco, provocando il caos tra i pazienti presenti nella struttura. Immediati i soccorsi da parte degli operatori sanitari e dei vigilantes che hanno impedito il peggio, riuscendo a domare le fiamme. Il giovane è stato poi ricoverato nello stesso ospedale normanno con ferite su varie parti del corpo, in prognosi riservata ma non in pericolo di vita.